

O.d.G. N. 36/2001

PG.N. 82891/2001



Comune di Bologna
Quartiere San Vitale

OGGETTO: RICHIESTA DI PARERE IN MERITO A: ACCORDO DI PROGRAMMA IN VARIANTE ALLA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E URBANISTICA -AI SENSI DELL'ART. 34 DEL TUEL E DELL'ART. 40 DELLA L.R. 20/2000- TRA COMUNE DI BOLOGNA, PROVINCIA DI BOLOGNA ED AZIENDA OSPEDALIERA S.ORSOLA-MALPIGHI.

Il Consiglio del Quartiere San Vitale
nella seduta del **24.05.2001**;

Considerato

1. che l'Azienda Ospedaliera S. Orsola - Malpighi, nella persona del legale rappresentante Dr.Paolo Cacciari, ha richiesto al Comune di Bologna, in data 8 novembre 2000, una variante al vigente PRG sull'area dell'Ospedale che porterebbe a un incremento della Superficie Utile edificabile di 24.000 mq, da destinare al completamento del nuovo Polo Tecnologico e alla costruzione dei nuovi Polo Cardiologico e Chirurgico, mentre i vecchi edifici così liberati verrebbero destinati a funzioni assistenziali, alberghiere, ambulatoriali e di ricerca.
2. Che la bozza di accordo di programma presentata al Quartiere nei giorni scorsi, e la documentazione ad essa allegata, appare non sufficiente per consentire di comprendere l'effettivo carico urbanistico che andrà ad aggiungersi sull'area.
3. Che a fronte della variante richiesta dall'Azienda Ospedaliera S.Orsola Malpighi che comporterebbe un notevole appesantimento urbanistico del territorio, vengono assunti impegni generici rispetto al rifacimento e alla sistemazione delle aree verdi residue, alla valutazione di impatto ambientale e al piano di mobilità aziendale.
4. Che già precedentemente il quartiere facendosi interprete anche della volontà dei cittadini residenti nella zona, in merito alla proposta per il parcheggio interrato di via Albertoni, riteneva che il carico di edificato presente nell'area era già ai limiti della sua potenzialità.
5. Che la proposta così presentata ripropone le giuste preoccupazioni del Quartiere in merito alla eccessiva edificabilità e alla evidente riduzione degli spazi a verde fruibili.

Questo considerato, il Quartiere San Vitale formula le seguenti osservazioni critiche:

1. La necessità di riorganizzazione e potenziamento delle strutture ospedaliere è certamente reale, e tale necessità è particolarmente avvertita dal Policlinico S.

Orsola - Malpighi, il cui tessuto edilizio appare in molti casi obsoleto, dispersivo e difficilmente adattabile alla domanda di volumetria generata dalle nuove tecnologie e dai nuovi impianti di diagnosi e intervento.

E' però altrettanto reale la necessità di dotare le strutture di cura di standard urbanistici molto più generosi nei confronti di malati e operatori, in termini di verde, di spazi esterni a disposizione, di distanza dalle altre attività urbane, di qualità dell'aria, di abbassamento dell'inquinamento acustico, e in generale di qualità ambientale.

2. Il piano regolatore vigente prescrive per l'area ospedaliera in questione un indice di utilizzazione fondiaria pari a 0,3 (30 metri quadri di superficie costruita ogni 100 metri quadri di territorio), con la possibilità di incrementi una tantum fino al 20% della superficie esistente. Lo stato di fatto invece fotografa una situazione dove l'indice di utilizzazione era già pari allo 0,75 (136.000 metri quadri di superficie utile su 181.000 di territorio), alla quale si sono aggiunti ulteriori 27.000 metri (ricavati applicando il citato 20% di espandibilità ad una situazione già ampiamente eccedente rispetto alla previsione originaria di 0,3). Il risultato è che oggi, tra costruito e costruibile, l'area S. Orsola denuncia un coefficiente di utilizzazione territoriale di 0,9 (163.000 metri quadri di superficie utile, di cui 159.000 già realizzati e 4.000 da realizzare, su 181.000 metri quadri di territorio).

E' evidente come la richiesta di ulteriori 24.000 metri quadri di edificato, che porteranno la superficie utile a 187.000 mq su 181.000 di territorio (e quindi il coefficiente di utilizzazione a superare la soglia di 1, che segna il sorpasso della superficie costruita su quella territoriale), va ad esasperare una situazione già molto pesante, che tende ad allontanarsi progressivamente dalla previsione di P.R.G. e sancisce la totale saturazione edilizia dell'area ospedaliera.

3. Bologna dispone di 4 importanti presidi ospedalieri: S.Orsola-Malpighi, Maggiore, Bellaria, Rizzoli le valutazioni sulle oggettive necessità di potenziamento delle strutture sanitarie, e della ubicazione più opportuna per i nuovi interventi va vista in un ottica di considerazioni complessive di un piano sanitario per Bologna e provincia, non dalle singole necessità espansive dei diversi presidi clinici.
4. La bozza di accordo e l'allegato parere del settore Traffico e Trasporti evidenzia la mancanza di una valutazione dell'impatto che i nuovi interventi edificatori avranno sul traffico cittadino, e la mancanza sia di un piano di mobilità aziendale aggiornato alla situazione attuale e futura, sia di un progetto comunale per una mobilità efficiente e sostenibile nell'area ospedaliera, che già oggi genera circa 20.000 accessi quotidiani.
5. I progetti di costruzione dei 3 nuovi poli Tecnologico, Cardiologico e Chirurgico (Nuovo Pronto Soccorso) prevedono inoltre l'abbattimento di 102 alberi, di cui 67 tutelati. Appare allora del tutto insoddisfacente l'impegno previsto dalla bozza di accordo, a presentare il progetto di sistemazione a verde entro un mese dalla firma dell'accordo.

Tutto questo considerato e osservato, il Quartiere San Vitale ritiene di non poter esprimere un parere in quanto la documentazione è insufficiente e contestualmente formula le seguenti proposte:

1. Che il testo dell'accordo di programma preveda che il piano di mobilità aziendale venga presentato prima della firma dell'accordo, e non entro 5 anni dalla stessa, visto che già oggi la situazione della mobilità intorno all'ospedale è insostenibile.
2. Che analoga disposizione venga inserita relativamente allo studio di impatto ambientale e al progetto complessivo di sistemazione a verde, che devono essere proposti in anticipo rispetto alla sottoscrizione dell'accordo, e non entro un mese dalla stessa.
3. Che all'accordo di programma venga allegato un piano comunale specifico per la mobilità nell'area limitrofa, che sia ispirato a criteri di multimodalità degli accessi (non solo auto, ma anche bus, treno e percorsi ciclopedonali), e in particolare contenga l'impegno a dotare l'ospedale di un collegamento protetto e diretto con la linea ferroviaria Veneta, la quale nel contesto del Servizio Ferroviario Metropolitano potrà costituire un canale privilegiato di accesso all'ospedale non solo dalla città, ma da tutta la provincia, grazie alla rete di interscambio tra le 8 radiali che da Bologna si diramano nel territorio provinciale.
4. Che i progetti di costruzione dei nuovi Poli all'interno dell'area S. Orsola vengano iscritti, in sede di Conferenza Sanitaria, entro un più ampio quadro strategico di sviluppo dei servizi sanitari in Bologna e provincia, e correlati con i piani di sviluppo degli altri presidi ospedalieri presenti sul territorio, al fine di ottimizzare la distribuzione di servizi e infrastrutture.

Il Quartiere San Vitale ritiene inoltre che, se per ragioni varie si dovesse effettivamente andare in direzione dell'aumento di superficie edificabile contenuto nella richiesta, si rendano allora necessarie **scelte forti e coraggiose** per mitigare il grave appesantimento urbanistico dei nuovi interventi nell'area del S. Orsola e innalzarne la qualità anche in termini ambientali.

L'unica strada che appare percorribile in questa direzione è costituita da scelte drastiche e lungimiranti in termini della **massima destinazione a verde della superficie territoriale interstiziale tra gli edifici** dell'area S. Orsola, con un forte investimento in termini di percorsi sotterranei di accesso veicolare e di collegamento tra gli edifici, investimento che in un'ottica capace di guardare al futuro non può non coinvolgere anche l'assetto della stessa via Massarenti, valutando anche per questa la possibilità di un percorso interrato lungo la tratta di fronte al S.Orsola.

Siamo infatti davanti a progetti di sviluppo delle strutture ospedaliere da attuarsi in un arco di tempo di 10 anni: questo significa che andranno a definire la qualità ambientale e di vita del maggiore ospedale cittadino per i prossimi 40-50 anni.

L'ospedale S. Orsola rappresenta un patrimonio non solo per Bologna, ma per l'intero Paese, e il suo futuro non può essere lasciato nelle mani di una logica di corto respiro orientata al semplice sfruttamento territoriale. Per questo non possiamo accondiscendere ad un modello di sviluppo ospedaliero esclusivamente orientato alle dotazioni infrastrutturali, che allontana inesorabilmente per i decenni a venire gli standard di qualità urbanistica ed ambientale che in tutto il mondo occidentale vengono ormai assegnati ai luoghi di cura.

ESITO DELLA VOTAZIONE:

Presenti: 16
Favorevoli: 11
Contrari: 4 (Bignami, Mingarelli, Ferrante, Travaglini)
Astenuti: 1 (Di Cesare)

IL CONSIGLIO DEL QUARTIERE SAN VITALE APPROVA.